

Domenica 22 giugno 2025 SOLENNITA' DEL CORPUS DOMINI

AVVISI

- ** Nella Solennità del Corpo e Sangue del Signore la processione del Corpus Domini sarà a seguito della Messa prefestiva delle 20.00 di sabato 21/06 a Vigo Meano.
- * Giovedì è festività di S. Vigilio, patrono di Trento e della diocesi: ricordiamo la celebrazione presieduta dall'Arcivescovo Lauro in cattedrale a Trento alle ore 10.00.
- * Venerdì 27 la festa del Sacro Cuore: devozione popolare così ricca, rivisitata anche dall'Enciclica di papa Francesco "Dilexit nos", da noi approfondita in quest'anno pastorale...; il Cuore di Gesù ravvivi in noi i suoi sentimenti e atteggiamenti fatti nostri nella fede e vissuti nelle relazioni.
- * Domenica 29/06 Solennità dei Santi Pietro e Paolo – Giornata per la Carità del papa.
- * Dal 23 al 27 giugno seconda settimana GRuppo ESTivo ragazzi/e in oratorio in oratorio a Gardolo.

S. MESSE



Lunedì 23 giugno	ore 18.00 Meano	Rosina e Arturo Pilati; Cinzia D'Eletto
Martedì 24 giugno	ore 08.00 Vigo Meano	Angelo Pisetta
Mercoledì 25 giugno	ore 18.00 Gazzadina	Per le anime del purgatorio
Giovedì 26 giugno S. Vigilio	ore 20.00 Vigo Meano	
Venerdì 27 giugno Sacro Cuore di Gesù	ore 08.00 Meano	Clara e Artemio
Sabato 28 giugno	ore 20.00 Gazzadina	Clementina e Pio; Pierina e Giuseppe; Italo e Rita; Eligio
Domenica 29 giugno SANTI PIETRO e PAOLO	ore 09.30 Meano ore 10.30 Vigo Meano	Maria e Aldo Stenico; Enrico, Irma e Gabriele; Aldo Girardi; Tonino Debora Saltori

Una Parola che moltiplica Lc 9,11b-17

Deve essere stato qualcosa di veramente grande, memorabile quel giorno. Gli evangelisti sono tutti d'accordo nel darne uno o più resoconti, e chissà per quante generazioni si è trasmesso di bocca in bocca il ricordo di quel miracolo, di *cinquemila uomini* sfamati da *cinque pani* passati per le mani di un rabbi e dei suoi discepoli.

Ma il Vangelo non è una raccolta di tradizioni, un libro di memorie e di magnifiche imprese da tramandare. Il Vangelo è vivo, perché attraversato dallo Spirito santo; la Parola di Dio è sempre di più del fatto che racconta e la vita terrena del Figlio di Dio è l'episodio centrale di una grande storia della salvezza che il Padre, il Figlio e lo Spirito santo continuano a realizzare. Non abbiamo paura di dire, allora, che questo Vangelo parla anche di noi e a noi; che queste pagine profumano di vita, oltre che di pane. E che se lasciamo risuonare alcune di queste parole nel nostro cuore e nella nostra esperienza, il Vangelo avrà nuova vita, acquistando nuovi significati.

Il giorno cominciava a declinare; «...*qui siamo in una zona deserta*». L'età avanza, con il suo calo di forze e di flessibilità; un'esperienza finisce o volge al termine; ci troviamo a vivere un piccolo o grande fallimento; relazioni importanti vengono logorate dall'incuria o dalla superficialità; il tempo di paura e inattività si prolunga, ed è tanta la fatica di ripartire con fiducia... anche nella nostra vita possono essere molte le voci del verbo *declinare*. E non mancano le *zone deserte*, perché forse abbiamo persino smesso di raccontarci a qualcuno, o coloro con i quali parliamo non ci ascoltano, e la solitudine è la grande "nemica" di questo nostro tempo. Deserto e fame sono parole che il nostro cuore ben comprende: tra quei 5000 disorientati ci siamo di certo anche noi.

«*Voi stessi date loro da mangiare*»; «*Non abbiamo che cinque pani e due pesci...*». Quanto vorremmo essere capaci di rispondere ai bisogni del mondo! Ci sentiamo interpellati da tante situazioni di povertà materiale, spirituale, relazionale; vorremmo metterci in gioco ma abbiamo tra le mani così poco, perché non c'è tempo, non ci sono le forze, non ci sono condizioni favorevoli... anche per noi la "riserva" da cui attingere è poco più di *cinque pani e due pesci*. Che fare, allora?

Tutti mangiarono a sazietà e furono portati via i pezzi loro avanzati... Eppure è così vero, sperimentiamo anche questo: la gioia di condividere e di averne abbastanza, la soddisfazione di distribuire e trovarsi arricchiti, quel "di più" che siamo pronti a raccogliere e rimettere in circolo per altri. Il nostro cuore conosce anche l'abbondanza, l'eccedenza, a volte fino a farci male perché vorremmo che quel momento, quella gioia, non finissero. Da dove vengono? Che cosa fanno di questo traboccare dell'anima?

Il Signore Gesù, che quel giorno lontano ha moltiplicato i pani, è ancora tra noi. È lui a preoccuparsi dei



deserti che ci abitano e a chiamarci perché mettiamo i nostri *cinque pani* nel mezzo, per tutti. È lui a *benedire* ciò che siamo e che abbiamo, a rimettercelo tra le mani perché lo *distribuiamo*. È lui che ci insegna la strada del dono, l'unica strada per la felicità.

Grazie allo Spirito santo la Parola riprende vita, ci arde nel cuore e diventa per noi nuova ispirazione e nuova forza per moltiplicare i beni del mondo, il bene che ciascuno di noi è.

Che bello credere e sperimentare una Parola viva ed efficace, che ancora parla nei nostri miracoli quotidiani, che ancora fa miracoli nel nostro quotidiano. Che bello vivere ed essere "vangelo", oggi.

Commento di sr. Chiara Curzel